

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.

(Problematiche concernenti gli alloggi della difesa utilizzati da utenti cosiddetti sine titolo - n. 3-01983)

PRESIDENTE. L'onorevole Di Biagio ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01983 concernenti problematiche concernenti gli alloggi della difesa utilizzati da utenti cosiddetti *sine titolo* (vedi l'allegato A - *Interrogazioni a risposta immediata*).

ALDO DI BIAGIO. Signor Presidente, signor Ministro, a più di un anno di distanza dall'avvio della discussione degli atti in materia, poco purtroppo è cambiato, anzi molto è peggiorato. C'è stata una sentenza del TAR che ha sospeso l'applicazione dei canoni agli inquilini ricorrenti evidenziando di fatto la non liceità degli stessi ma la Difesa non sembra essere interessata. Chiedo pertanto se si intenda avviare la tanto agognata sospensione dei canoni illecitamente provvisori e se si intende frenare il recupero forzoso avviato in questi mesi.

PRESIDENTE. Il Ministro per la difesa, Giampaolo Di Paola, ha facoltà di rispondere in tre minuti.

GIAMPAOLO DI PAOLA, *Ministro per la difesa.* Signor Presidente, anzitutto intendo evidenziare come il Governo *pro tempore* nell'esprimere parere favorevole alla mozione che è stata citata dall'interrogante sottolineava l'importanza del rilascio dell'alloggio da parte degli stessi conduttori con titolo scaduto ad esclusione delle categorie protette che devono essere tutelate attraverso il decreto ministeriale di gestione del patrimonio della difesa. Tale patrimonio, come è noto, ha bisogno di oltre 50 mila unità abitative. In tale quadro, in tale contesto, la Difesa sta procedendo al fine di soddisfare le esigenze alloggiative del personale in servizio, anche con il recupero di alloggi rilasciati da conduttori con titolo scaduto, pur nell'attenta salvaguardia delle situazioni oggettivamente critiche in termini reddituali e familiari. Tali attività si stanno svolgendo con il coinvolgimento dei soggetti interessati chiamati a fornire ogni utile indicazione d'ufficio che non sia rilevabile e in grado di evidenziare situazioni di anomalie e meritevoli di attenzione. Quale diretto riscontro al quesito relativo al recupero forzoso, rendo noto che le azioni di recupero sono e saranno ad ogni buon conto effettuate in relazione alle necessità funzionali ed operative dell'amministrazione in base alle reali capacità di ripristino e di riassegnazione dell'utenza in titolo. Per quanto concerne il quesito sugli aumenti di canone che, a parere dell'interrogante, sono improvvisi e iniqui e normativamente non previsti, non posso che ribadire gli elementi già forniti presso la IV Commissione difesa in occasione di due interrogazioni relative allo stesso argomento. A tale riguardo il decreto del Ministro della difesa 16 marzo 2011 definisce i criteri di rideterminazione del canone dovuto agli utenti non aventi titolo, la concessione di alloggi di servizio del Ministero della difesa nel rispetto dei principi stabiliti dal citato decreto. La menzionata norma prevede che tali canoni di occupazione siano rideterminati con decreto del Ministro della difesa adottato d'intesa con l'Agenzia del demanio, sentito il Consiglio centrale della rappresentanza militare. In particolare stabilisce che la rideterminazione avvenga sulla base dei prezzi di mercato o, in mancanza di essi, delle quotazioni rese disponibili dall'Agenzia del territorio nonché del reddito dell'occupante e della durata dell'occupazione. Con decreto del Ministro *pro tempore*, come richiesto dalla legge, è stata data quindi attuazione alla norma primaria prevedendo che il reddito del nucleo familiare dell'occupante fosse fattore di ponderazione tale da costituire in applicazione indice correttivo per la diminuzione dei canoni. Tale adeguamento, che tiene conto anche delle reali

condizioni di vetustà e d'uso dell'immobile, è stato determinato in ragione di un coefficiente correttivo.

PRESIDENTE. La prego di concludere, Ministro Di Paola.

GIAMPAOLO DI PAOLA. Vorrei assicurare l'onorevole interrogante che proprio al fine di scongiurare le situazioni di disagio sono state prese disposizioni per conseguire a livello periferico punti di contatto....

PRESIDENTE. La ringrazio, Ministro Di Paola.
L'onorevole Di Biagio ha facoltà di replicare.

ALDO DI BIAGIO. Signor Ministro, vorrei ringraziarla per quanto esposto a quest'Aula. Apprezzo l'esposizione della normativa al riguardo che conosciamo bene ma siamo qui anche per chiedere una modifica. Vorrei ricordare ancora una volta che il Governo lo scorso febbraio si è assunto un impegno che forse è considerato un semplice atto demagogico e non un orientamento operativo.

Ricordo che affermò che non si sarebbe proceduto al recupero degli alloggi nelle aree dove non sussistono impellenti esigenze. Allora sarebbe il caso che venissero indicate le impellenti esigenze nelle zone dove ora sono eseguiti gli sfratti. Sarebbe anche il caso che venisse ascoltato il Parlamento, che da mesi chiede di rivedere la normativa, e, perché no, tener presente anche la pronuncia di un tribunale amministrativo. Probabilmente, se molti sottolineano che qualcosa non va forse veramente qualcosa non va. Sarebbe pertanto auspicabile che nelle scelte operative del Ministero si insinuasse il dubbio che bisogna modificare qualcosa. A quasi un anno da quell'impegno, migliaia di famiglie sono letteralmente buttate in mezzo ad una strada. Sono centinaia i ricorsi, soprattutto di utenti a cui è stato chiesto un canone insostenibile e certamente non in linea con il reddito. Utilizzare la solita scusa che gli alloggi servono ai giovani militari non funziona più, perché sappiamo bene che non è così. Sono centinaia gli alloggi sfitti e decadenti: fare riferimento a quelli sarebbe un atto di pragmatismo e di etica amministrativa. Non è stato possibile giungere nemmeno all'alienazione degli alloggi forzosamente liberati, malgrado la legge lo prevedesse.

Signor Ministro, non costa nulla rivedere questa disciplina, sia in termini di cassa sia di rispetto. Noi saremo vigili e disponibili a riflettere insieme al Governo sulle possibili condivise soluzioni, per il rispetto che dobbiamo a chi per anni ha servito l'Italia con dedizione e sacrificio.